

MUSICA

Imparare a cantare Palestrina e Monteverdi? Si può fare al computer

Gli specialisti del repertorio antico Negri e Guadagnini tengono due laboratori online a cui tutti possono partecipare

di Luigi Di Fronzo

Imparare il canto polifonico rinascimentale e barocco con i migliori specialisti di settore: persino a distanza e davanti al computer di casa, entrando nei meandri di una musica sublime. Formula intrigante, in streaming a causa del-

la pandemia rispetto alla soluzione "in presenza" già adottata da un paio d'anni dall'Associazione MaMu Cultura Musicale che fa capo al negozio di strumenti musicali, spartiti e libri di via Soave 3.

Due gli appuntamenti (stasera e martedì prossimo dalle 20,30 alle 22,30) per questa iniziativa di "Polifonia remota - Laboratori co-

rali a distanza" alla quale si può aderire collegandosi sul canale YouTube dell'associazione: il primo ruota intorno a tre celebri *Motetti* di Pierluigi da Palestrina (la prima parte di *Sicut cervus*, poi *Siviviv anima mea* e infine *Super flumina*) e sarà guidato da Antonio Eros Negri. Il secondo invece ha in programma tre splendidi *Ma-*

drigali tratti dal *Quarto Libro* di Claudio Monteverdi (una raccolta pubblicata a Venezia nel 1603) sotto la direzione di Mirko Guadagnini. La partecipazione (previa compilazione di un modulo) è gratuita, anche se MaMu chiede agli appassionati di fare almeno un'offerta libera, a fronte dell'impegno profuso nell'organizzazione. In

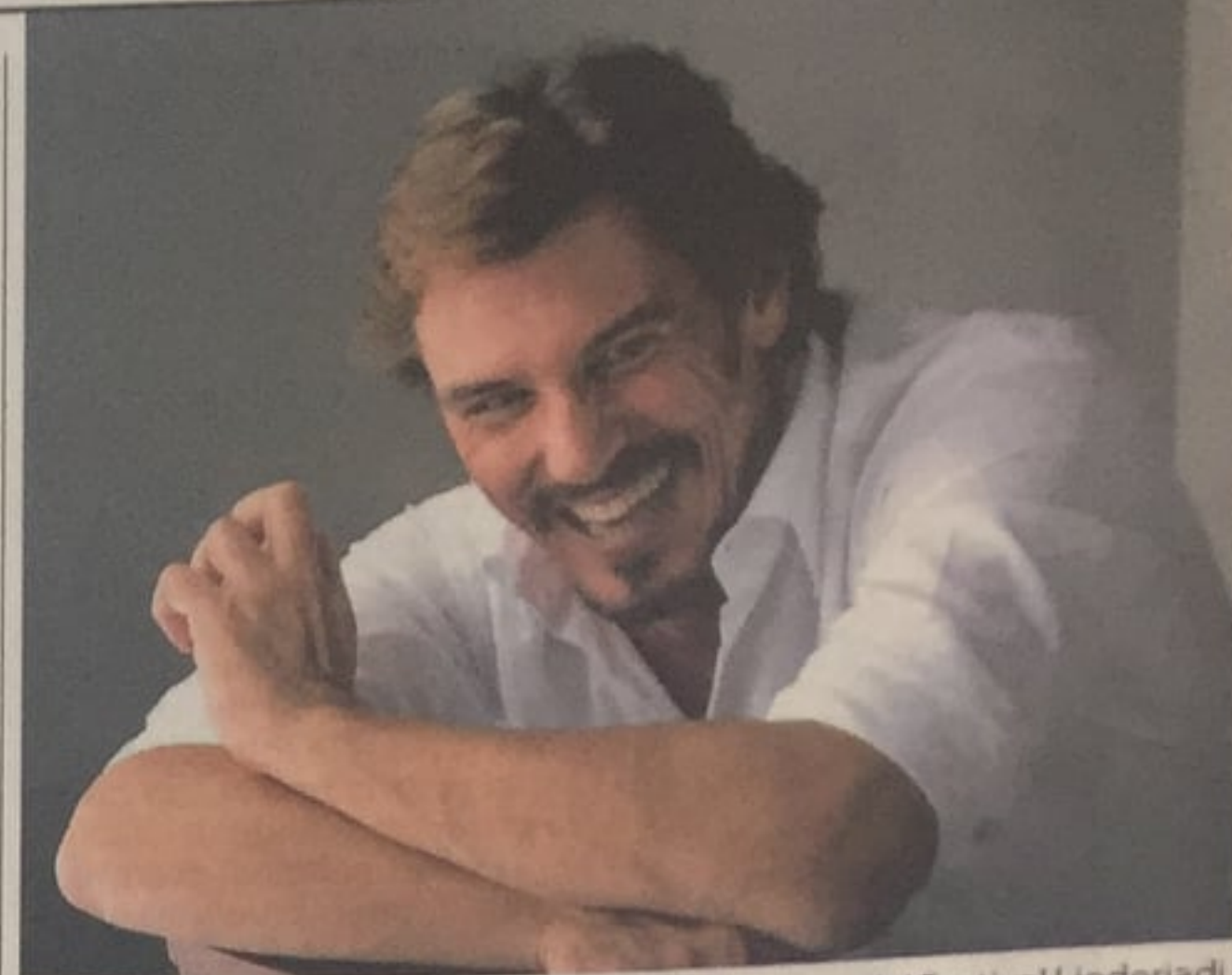
entrambi i modi i direttori saranno presenti nelle sale dell'associazione, insieme a 4 o 5 cantori professionisti. I partecipanti invece seguiranno da remoto, imparando la parte secondo le indicazioni interpretative dei due specialisti e unendosi al piccolo complesso (a microfono spento) durante le fasi della concertazione. «Sgombriamo il campo da ogni equivoco: fare musica d'assieme online, sincronizzando al computer l'attacco delle voci di un coro è praticamente impossibile» avverte Mirko Guadagnini, eccellente tenore che ha anche cantato alla Scala (dal 2005 con un *Rinaldo* di Haendel) e da anni affianca questo tipo di attività al ruolo di direttore e promotore artistico del suo Festival Liederadi. «Però questa formula è vincente, funziona. La gente a casa potrà "spiare" il seminario polifonico tenuto da un gruppo ristretto di persone in una stan-

I direttori di coro e cinque professionisti guidano i neofiti dando indicazioni su concertazione e interpretazione

za e dopo aver appreso bene la parte, capire come si segue il testo di un maestro». Del resto il *quarto Libro* monteverdiano, improntato in parte al tema della morte, è un'autentica gemma del suo vasto catalogo madrigalistico. «È la testimonianza di un genere di scrittura che poco per volta sfalda l'andamento arcaico polifonico e sperimenta quelle forme di recitativo che di lì a poco appariranno anche nel teatro d'opera, ad esempio nel suo *Orfeo*».

Ma un altro prezioso esempio di vocalità rinascimentale sarà quella palestriniana, sotto i riflettori già nell'appuntamento di stasera. «Non è la prima volta che tengo seminari di polifonia online, di recente ne ho fatto uno rivolto a studenti sudcoreani, ma era per direttori di coro» racconta Antonio Eros Negri, anche organista e compositore, che nella sua scelta ha incluso anche il celebre *Sicut cervus*. «Stavolta entrerà nei dettagli cercando di far capire come è fatto un mottetto, smontando la sua struttura come se si trattasse di un vecchio orologio, ma anche facendo attenzione al sottile rapporto fra suono e parola. Poi alla fine ci sarà anche una chat e io sarò a disposizione per qualsiasi domanda di argomento squisitamente tecnico o anche storico-musicologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Tenore e direttore Mirko Guadagnini, fondatore del Festival Liederadi

